

Ziyu Liu: la nuova via della seta passa anche dal Concorso Viotti

Un 'testa a testa' fra Cina e Corea del Sud
nella finale della 70esima edizione.
Con mezzo punto di distacco il ventunenne cinese
si aggiudica i 21.000 euro del montepremi.
Teatro Civico sold out.



Il vincitore della 70° edizione del Concorso Viotti durante la sua esibizione di sabato sera al Civico



Maria Arseni Robbone

Il Primo Concerto per pianoforte e orchestra in si bemolle minore di Tchaikovsky porta decisamente fortuna.

L'ha portata a Konstantin Emelianov, vincitore della scorsa edizione e ancor più al ventunenne Ziyu Liu, "winner" del 70° Concorso Viotti e primo cinese in assoluto a conquistare l'ambito premio.

Con un distacco percentuale veramente minino dal secondo classificato, il sudcoreano Hans Suh: 93,42 contro i 92,85. Quest'ultimo, con estrema audacia, si è cimentato in un impetuoso e alquanto travolgente Concerto nr. 1 in Re minore op. 15 di Brahms, assai meno conosciuto e fruibile, ma il suo

"Lang Lang style" ha conquistato il numerosissimo pubblico in sala, facendo incetta di preferenze, e diventando il vincitore morale della Settantesima edizione.

Sicuramente il pianista più "maturo" in tutti i sensi, non solo per i suoi 29 anni, si è aggiudicato i 9.000 euro del secondo premio e i 1.000 del gradimento del pubblico.

La giuria presieduta da Jun Kanno e composta da Cristian Burato, Udo Gefe, Mi Kyung Kim, Ruggero Laganà, Alexey Lebedev e Sergio Marengoni ha considerato ogni dettaglio delle precedenti prove dei due concorrenti per giungere alla decisione finale, affatto scontata.

Il primo classificato, oltre al prestigio della vittoria della 70° edizione, si è aggiudicato il ricco montepremi di 21.000 euro.

Con un punteggio molto più distaccato, 85 punti percentuali, alla ventiquatrenne cinese Yan Zhao, è stato consegnato il terzo premio pari a 6.000 euro oltre ai 1.000 del Soroptimist. Il suo Secondo di Rachmaninov, già di

per sé impervio a meno che non si abbiano le dita di titanio di Yuja Wang, ha dato comunque prova di grande tenuta.

Un Teatro Civico quasi sold out per una edizione straordinaria del concorso così caro ai vercellesi, che vide la luce nell'ottobre del 1950 grazie al genio di Joseph Robbone.

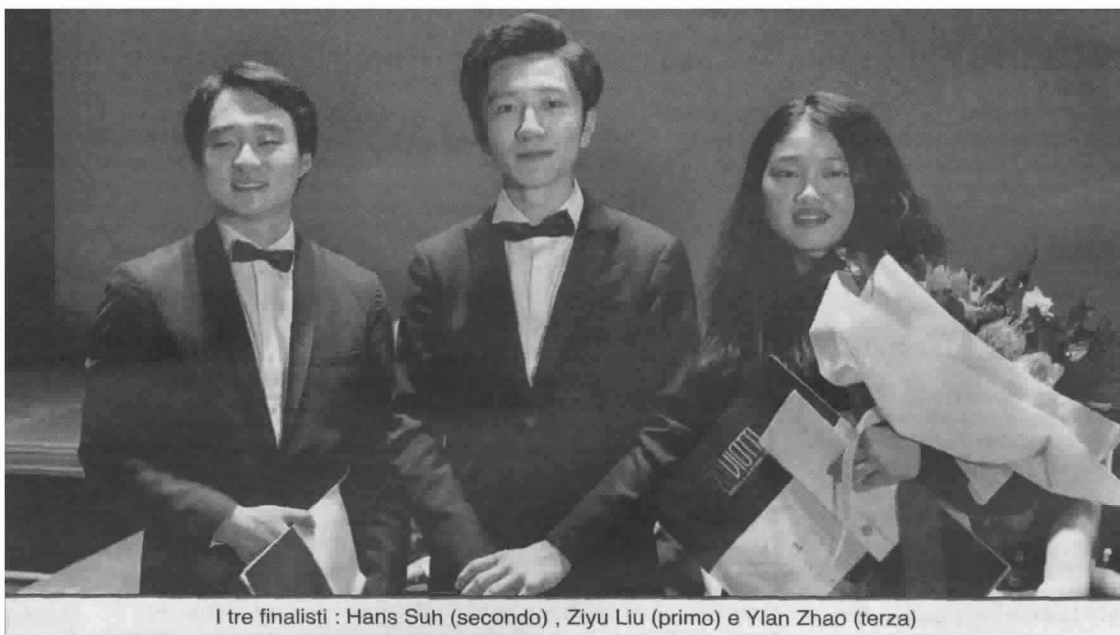
Edizione come sempre presentata dal maestro di cerimonia Paolo Pomati con il suo stile inimitabile, coadiuvato dai "Viotti Angels", i tantissimi studenti dell'UPO che ancora una volta hanno dato prova di grande professionalità.

Il Rettore Gian Carlo Avanzi ha sostenuto, durante il suo intervento, la necessità di ampliare

la conoscenza e lo studio della musica classica e conseguentemente gli eventi legati alla stessa. Decisamente un'ottima prospettiva, fortunatamente controcorrente a quella nazionale.

Il giovane vincitore nel frattempo è impegnato in vari concerti: ieri sera si è esibito all'Accademia Filarmonica Eventi di Casale Monferrato mentre stasera (martedì 22 ottobre) sarà ospite del Conservatorio Guido Cantelli di Novara. **ri.frs.**

Foto di Leonardo D'Amico (UPO)



I tre finalisti : Hans Suh (secondo) , Ziyu Liu (primo) e Ylan Zhao (terza)